

Per Vivere

Anno 11 - N. 1 - Aprile 2006

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FAMIGLIE CONTRO IL CANCRO
onlus - TRENTO -**



PROIBIZIONISMO E SANITÀ

Sembra quasi una moda! Periodicamente torna di attualità il problema di chi, in qualche modo, decide di affidare la cura del proprio corpo a terapie o comunque soluzioni che non corrispondendo ai dogmi della cosiddetta medicina ufficiale, sono considerate "alternative". Ora è la volta dell'omeopatia. Non è una novità il fatto che da anni siamo impegnati nel tutelare i diritti di coloro che intendono curarsi con la terapia Di Bella. E' invece una novità che noi si parli di altre scelte terapeutiche. Lo stimolo a farlo ci arriva dall'acceso dibattito che si è creato in vista del recepimento di una direttiva comunitaria, in materia di registrazione e commercializzazione dei medicinali, che ridurrebbe drasticamente la possibilità di ricorrere ai farmaci omeopatici. La nostra non è quindi una presa di posizione in favore o contro l'omeopatia; non è questo il nostro ruolo. E' invece nostro compito e dovere denunciare, sempre, gli atteggiamenti proibizionistici che ledono il principio di libertà di cura. La prepotenza culturale e l'ambizione di quei ricercatori che pretendono di trattare in modo automatizzato un organismo complesso come l'essere umano va drasticamente ridimensionata. E' necessario guardare al nostro mondo con maggiore modestia, ripensare ai nostri errori e acquisire la consapevolezza dei nostri limiti. Occorre interrogarsi sull'ormai evidente divario tra il "sistema sanitario" ed il "sistema salute"; infatti, il sistema sanitario non è in grado di fornire tutte le risposte che riguardano il complesso tema della "salute". Per far questo serve un'integrazione dei diversi modi di intendere la medicina. Invece di riflettere sulle vere motivazioni che spingono sempre più pazienti, ma anche medici, alla ricerca di "soluzioni alternative", i duri e puri della medicina "scientifica" non fanno altro che insistere sulla necessità che per valutare l'efficacia di tali "soluzioni" (tra cui appunto l'omeopatia) si debbono applicare i medesimi criteri di valutazione elaborati per i medicinali convenzionali (come avvenne durante la tanto discussa sperimentazione del Metodo Di Bella). A questo punto viene da chiedersi se dietro tali chiusure pregiudiziali non si nascondano ben altri interessi. Preferendo pensare al pluralismo della scienza come ad una sfida per il futuro, traiamo spunto dalle parole di Gandhi quando diceva "le opinioni che ho formulato e le conclusioni alle quali sono giunto non sono definitive: posso cambiarle domani".

Remo Casagrande, direttore responsabile

UN APPELLO SULLA DESTINAZIONE DEL 5 PER MILLE

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul fatto che la legge finanziaria 2006 ha introdotto la possibilità di devolvere un 5 per mille dell'Irpef in favore di organizzazioni cosiddette "no-profit", tra cui rientriamo anche noi essendo una associazione di volontariato che opera in veste di Onlus. E' importante rilevare che tale forma di sostegno non incide sull'ammontare dell'imposta dovuta (infatti il meccanismo è analogo a quello già previsto per la destinazione dell'8 per mille alle varie chiese). Per manifestare la scelta di destinare il 5 per mille alla nostra associazione basta apporre la propria firma e indicare il nostro codice fiscale: 96042770220, nel modello 730-Ibis o nel modello Unico o nell'apposita scheda allegata al modello Cud in corrispondenza della casella "sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale...". Ci appelliamo quindi alla vostra sensibilità in quanto anche questa forma di finanziamento, seppur modesta, può contribuire al nostro sostentamento.

Iscriviti anche tu alla nostra Associazione, iscriviti anche se il cancro non è un tuo problema. Aiutaci a migliorare l'avvenire di chi è più sfortunato di te! C/C post. 15828387. C/C banc. 19/079990 Cassa Rurale di Trento, cab 8304, abi 1816. Contattateci ai seguenti numeri, siamo a vostra disposizione. Tel. e fax 0461/913755 - Cell. 338/3288142, 347/4957687 (dopo le ore 18.00 per i cellulari). Siamo in sede a Trento in via Veneto 24 il martedì e giovedì dalle ore 15 alle 18.00. Sito internet: www.alternativepervivere.com



Prof. Luigi Di Bella

Il prof. Luigi Di Bella è nato a Linguaglossa (Catania) il 17 luglio 1912 ed è morto Modena il 1° luglio 2003.

ILLUSIONISMO

Verificando sul sito del National Cancer Institute quali sono gli effetti della chemioterapia e la possibilità di sopravvivenza nelle varie forme neoplastiche chemiotratate, risulta evidente la scarsità di effetti e la penalizzazione derivante dall'elevata tossicità e mortalità indotte dalla stessa chemio. Emerge chiaramente anche la macroscopica distanza tra i dati diffusi dai mezzi di informazione e quelli reperibili nelle banche dati medico-scientifiche. Emblematico l'articolo a firma Umberto Veronesi, pubblicato qualche mese fa dall'Espresso, in cui si affermava: **Il seno ha vinto, tassi di sopravvivenza fino al 100 per cento.**

Nello stesso periodo veniva diffuso un comunicato ANSA relativo allo studio della XII commissione Sanità e Affari Sociali della Camera, basato su dati statistici ufficiali: **"Il tumore al seno rappresenta in Italia la prima causa di morte per le donne tra i 35 e i 44 anni, la seconda nel mondo".**

Invitiamo i lettori ad individuare un nesso logico tra queste due affermazioni.

Il Metodo Di Bella: evidenze scientifiche

Recentemente sulla rivista Cancer Biotherapy è stato pubblicato uno studio clinico su casi di tumore polmonare non a piccole cellule al III e IV stadio, trattati con MDB, che hanno avuto una sopravvivenza del 300% superiore ai migliori risultati ufficiali ottenuti dalle terapie mediche-oncologiche nelle stesse patologie e stadi tumorali, senza alcuno dei gravi effetti tossici chemioterapici, né mortalità (in alcuni protocolli di chemioterapia si arriva all'11% di mortalità, esclusivamente legata alla tossicità). In occasione del II congresso nazionale SIBOR-MDB, malgrado la presenza di numerosi giornalisti, il dato è stato censurato e l'opinione pubblica continua ad essere disinformata, sia sulle reali potenzialità del MDB, che sull'effettiva possibilità terapeutica dei protocolli chemioterapici. Particolarmente difficoltosa è anche la pubblicazione di studi, sia sperimentali che clinici, sul MDB per l'ostracismo dei referees di riviste internazionali, che recentemente hanno respinto una pubblicazione sulle conclusioni di studio sperimentali del Prof. Di Bella e collaboratori, non per carenze tecniche o scientifiche, ma unicamente per non contraddire gli attuali punti di vista e concezioni superate dalle ricerche del Prof. Di Bella.

A nome della SIBOR-MDB, su richiesta del Consiglio Superiore di Sanità, ho inviato al Ministero della Salute una relazione di 170 pagine da cui emerge con evidenza il razionale del MDB basato sulle scienze esatte, il riscontro clinico, le evidenze scientifiche che danno una crescente conferma all'innovativa concezione terapeutica MDB.

Nella relazione sono riportati casi clinici presentati al I e II congresso MDB, pubblicazioni già reperibili nelle banche dati internazionali <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/entrez/query.fcgi?db=PubMed> e le esperienze dei medici prescrittori. Seguendo lo stesso link <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/entrez/query.fcgi?db=PubMed>.

In estrema sintesi le conclusioni portano a ritenere che il MDB consenta con certezza un incremento dell'aspettativa di vita, con miglioramento netto della sua qualità in tutte le patologie tumorali e gli stadi, con efficacia, intensità e rapidità di risposta inversamente proporzionale al numero ed entità di protocolli chemioterapici effettuati e al periodo intercorso tra l'inizio della patologia e applicazione del MDB.

Nel sito ufficiale della terapia Di Bella <http://www.metododibella.org> sono reperibili e continuamente aggiornati studi clinici, sperimentali e in vitro già pubblicati sui principi del MDB, oltre alla documentazione della totale mancanza di scientificità della sperimentazione effettuata nel 1998 sul MDB.

Riteniamo fondamentale per salvaguardare elementari e vitali diritti dei cittadini rafforzare e integrare i rapporti, la comunicazione e la collaborazione di quanti rifiutano di accettare l'attuale disinformazione, mistificazione e falsificazione sulle terapie oncologiche e sul MDB e di soggiacere a terapie coercitive e a dittature terapeutiche.

Giuseppe Di Bella

Raccolta di firme per chiedere l'erogazione della Somatostatina in fascia A in tutte le neoplasie da parte del SSN

È in corso una raccolta di firme su scala nazionale per chiedere al Ministro della Salute la erogazione da parte del SSN della Somatostatina in fascia A per tutte le patologie tumorali.

Fine dell'iniziativa è quello di superare l'ostruzionismo di caste e lobby, che per inconfessabili quanto evidenti fini, impongono terapie antitumorali tossiche e incapaci di eradicare la grande maggioranza delle neoplasie. Ormai la documentazione della determinante efficacia della somatostatina su denominatori comuni a tutti i tumori ha raggiunto una tale ampiezza ed evidenza da vanificare ogni obiezione scientifica alle sue indicazioni in tutte le patologie tumorali. Il Vangelo spiega chiaramente i motivi del rifiuto sprezzante di questa verità: "Non c'è peggior cieco di chi non vuole vedere, né peggior sordo di chi non vuole sentire". Il disprezzo per la verità e l'arroganza con cui la si nega contro ogni logica ed evidenza, è ormai una provocazione intollerabile per chi soffre di tumore e per i familiari e vanifica ogni iniziativa che tenda a spiegare e documentare gli innovativi e determinanti progressi del MDB nella terapia oncologica.

I firmatari chiedono ai rappresentanti della nazione di difendere gli ammalati di tumore da intollerabili imposizioni da parte di chi si ostina a non voler vedere verità solari nella loro evidenza, confermate da ampio e crescente riscontro nella letteratura, ormai documentate nella loro potenzialità terapeutica.

Il problema pertanto non è più scientifico ma socio politico: la gente chiede giustizia e il rispetto della libertà di scelta terapeutica sancita dall'articolo 32 della Costituzione.

LIBERTÀ COME SCELTA DI ESSERE... ANCHE NELLA MALATTIA

"...le tragedie umane continueranno fino a quando io resterò nell'illusione di considerarmi pecora, aver paura del lupo, aver bisogno del pastore che mi protegge...mi ricordo che la funzione del pastore è quella di tosare la lana e quando questa finisce portare le pecore al macello".

(G.S. Lanctot)

E' strano parlare di libertà in tempi in cui tutti siamo convinti di averne tanta.

Esprimerne il concetto è cosa complessa avendo molteplici valenze. Può essere intesa in relazione all'economia, ad esempio, o a una dimensione più esistenziale, può essere intesa come libero arbitrio che ci consente di scegliere fra più opportunità, o intesa come creatività dell'artista che rende concreto il frutto della sua fantasia.

In tutti i casi noi crediamo di avere l'opportunità di scegliere liberamente, ma non è un mistero che è solo un'apparenza e, in nome di questa illusoria libertà di scelta abbiamo abdicato alla nostra vera capacità di giudizio.

Questa nostra emancipata e moderata società, in realtà è costretta in una trappola mentale ed emotiva impregnata di pregiudizi, limitazioni e paure; dove anche la libertà sanitaria è un'utopia. Infatti

Ma sono convinta che una possibilità l'abbiamo pur con il nostro limitato raggio d'azione e la strada è solo quella della "sovrannità individuale".

Non serve essere eroi o rivoluzionari, non serve combattere i potenti o le autorità esteriori, ma è essenziale abbandonare la pecora che è in noi, perché la vera libertà è quella che si fonda sulla libertà interiore; privilegio questo di tutti gli individui che smettono di vivere nell'uniformità collettiva dove ci spingono. Non è necessario cambiare nessuno ma solo se stessi.

Come alcuni sostengono, il mondo è il nostro specchio e se la trasformazione comincia da ognuno di noi attraverso una presa di coscienza che va a toccare ogni aspetto della nostra vita quotidiana, anche intorno a noi le cose cambiano e si equilibrano.

E' fondamentale partire da noi stessi, imboccando un sentiero interiore, cambiando con semplicità la direzione delle nostre scelte. E nella giornata ci sono tante opportunità per fare questo....

Scegliere di sapere, di essere se stessi ogni giorno, riflettendo sugli eventi e sulla propria vita, valorizzando ed esprimendo quello che si ha in mente, i propri punti di vista, per far valere nella vita i propri desideri e progetti.

Permettersi così di essere soddisfatti, liberi e "sovversivi", poiché libertà è anche sinonimo di stare bene e non costringersi a reprimersi o a seguire esigenze collettive, ma convincersi della propria unicità, altrimenti arriva il momento in cui l'affanno interiore si fa sentire ed allora può emergere il malessere, il conflitto, la malattia.

Con la nostra libertà di uomini "pensanti" possiamo costruire in maniera concreta e reale la nostra quotidianità, invertire la rotta e attuare cambiamenti; occorre orientarsi verso una diversa concezione dell'individuo, anche nella malattia, riconoscendo che non esistono malattie ma solo malati, ognuno diverso, col proprio potenziale, e abituarsi a guardare ai sintomi come segnali del proprio conflitto, a volte anche profondo.

E' nella propria individualità che sta la vera forza a cui affidarsi.

Lina. Marsigliante

IL CONFLITTO DI INTERESSI

Un famoso epidemiologo, Tom Jefferson, svela i trucchi della ricerca biomedica

La medicina è come la politica, la finanza, il calcio: un misto di cose buone, talvolta esaltanti, e cattive, talvolta pessime. E' su questo semplice concetto che lavora da anni Tom Jefferson, epidemiologo ed esperto di vaccini di livello internazionale.

*Da questo lavoro è nato un libro, *Attenti alle bufale* (il Pensiero scientifico editore) che fa le pulci alla ricerca biomedica. Perché, come tutte le attività umane, anche questo ambito "sacro" nasconde soperchierie, trucchi e un certo tasso di corruzione.*

Ma di quali trucchi sta parlando? "La medicina - risponde Jefferson - è spinta da interessi economici molto forti. La grande maggioranza degli studi su farmaci e altri tipi di intervento, pubblicati anche da riviste prestigiose a livello internazionale, è finanziata dalle case farmaceutiche. Ci sono mille modi per "costruire" lo studio in modo che il proprio prodotto risulti migliore di quello con cui viene confrontato. Ci sono, però, alcuni accorgimenti per capire se una sperimentazione è affidabile o meno".

Per esempio? "Quando si legge uno studio bisognerebbe sempre sapere su quante persone è stato svolto. Se sono poche centinaia, di solito i risultati sono deboli e facilmente governabili a proprio favore. Un'altra spia importante è la dichiarazione dei conflitti d'interesse, spesso presente sulle principali riviste: se gli autori hanno ricevuto finanziamenti dell'industria c'è motivo per accogliere i risultati con cautela".

Passiamo alle linee guida, documentati oggi molti di moda, che su una certa malattia formulano una serie di raccomandazioni da seguire sia nella diagnosi sia nelle cure. C'è da fidarsi? "Dipende. Meglio, molto meglio se queste linee guida sono frutto del lavoro multidisciplinare di più esperti, che prevedano anche la presenza di un rappresentante delle associazioni di malati e sotto il controllo di una autorità super partes, come un'agenzia statale o regionale. Sono a maggior rischio le linee guida compilate solo dalle società scientifiche: possono avere sponsorizzazioni e legami con l'industria".

Anche sulle campagne di prevenzione ci possono essere influenze indebite? "Certo. Quella degli screening è diventata un'industria fiorente e promettente. Si spinge la popolazione a sottoporsi a nuovi esami, anche se l'utilità di molti di questi è controversa, perché alla fine non salvano più persone dalla malattia. Gli unici screening che presentano un'utilità dimostrata solo il Pap test, la mammografia e il test per il tumore del colon retto. Un altro modo per aumentare impropriamente il numero dei malati da trattare è il meccanismo dell'abbassamento della soglia: negli ultimi anni le società scientifiche internazionali hanno ripetutamente abbassato i valori limite della pressione, del colesterolo e della glicemia per il diabete. Di fatto la cosa si traduce in una spaventosa medicalizzazione delle persone sane". Appunto: il numero delle malattie è in aumento

"Il mondo è pieno di malattie, basta cercarle: dopo la calvizie e la menopausa, sarà la volta dell'incertezza, del narcisismo, della dribblomanzia. Intanto è in arrivo la Sindrome della stanchezza cronica e via inventando, a beneficio di nuove paranoie e nuove cure. C'è il rischio che anche l'ironia non diventi in un prossimo futuro la manifestazione di un disturbo psichico".

Estratto da Corriere Salute del 27.4.2005

LA "COMPRESIONE" COME OPPORTUNITÀ DI GUARIGIONE

Uno degli aspetti fondamentali dell'approccio terapeutico del prof. Di Bella è partire dalla considerazione che ogni persona possiede delle caratteristiche proprie (struttura fisica, reazioni immunitarie, risorse vitali, ecc.) che contribuiscono, nel processo di malattia e di guarigione, a rendere unica, soggettiva e particolare l'esperienza di ogni individuo anche se la diagnosi sembra accomunarlo a tanti altri ammalati affetti dallo stesso male. Per questo motivo nella terapia Di Bella la scelta dei farmaci, il loro dosaggio e la posologia vengono scelti osservando attentamente ogni caso e ascoltando la realtà psico-fisica di ogni paziente.

Partendo da queste osservazioni mi viene spontaneo fare un passo indietro, al momento in cui il processo della malattia ha inizio, e chiedermi se di fronte a questa nostra unicità possiamo, oltre che scegliere una terapia rispettosa e non aggressiva, comprendere le cause che provocano l'insorgenza nel nostro organismo di cellule cancerogene.

Se ascoltiamo le informazioni che giungono dal mondo scientifico ci rendiamo presto conto che il pericolo di produrre cellule cancerogene è costante: lo smog che respiriamo, l'alimentazione sbagliata, i raggi solari, i radicali liberi che invadono il nostro sangue, additivi chimici con cui veniamo a contatto quotidianamente, il fumo di sigaretta, cellule impazite che cominciano a proliferare incontrollate, radiazioni, eccetera eccetera.

Ma allora mi chiedo, perché nelle stesse condizioni di vita, o in condizioni a volte peggiori c'è chi non si ammala affatto di cancro? Mi rifiuto di affermare che dipenda dalla fortuna o dalla sfortuna. Nella mia esperienza di vita ho maturato la certezza che viviamo in un mondo "causale" e non "casuale" come spesso chi non sa dare risposte esaurienti vuole farci credere. La casualità e la sfortuna non possono essere una risposta all'accadere degli eventi, soprattutto quando parliamo di malattie importanti e destabilizzanti come il cancro.

Esiste quindi un'altra via da seguire se vogliamo comprendere perché ci ammaliamo e anche perché e come avviene la guarigione... o a volte non avviene.

La Vita, e conseguentemente la Natura come Sua espressione, si manifesta secondo leggi ben precise. Leggi che regolano ogni processo in modo perfetto e organizzato anche se la nostra mente limitata il più delle volte non riesce a ricono-

scerle. Prendiamo solamente per un attimo in considerazione il movimento degli astri, il ciclo delle stagioni, la struttura degli atomi e la meravigliosa e complessa realtà del nostro corpo fisico. Tutto funziona in base a delle leggi che si ripetono, all'interno però di una spirale evolutiva. La Vita, in tutte le sue forme, sa rispondere in modo sensato ed efficace anche a quegli eventi particolari che possiamo definire "trasgressioni"; ed è proprio tale risposta d'emergenza, necessaria in momenti particolari, che favorisce nel corso del tempo l'evoluzione di ogni essere, in quanto diventa foriera di nuove informazioni per le generazioni future.

E quale presunzione umana ci porta a pensare che in una realtà così perfettamente organizzata, all'interno del nostro corpo accada qualcosa di gratuitamente distruttivo o addirittura che sfugge ad ogni controllo?

Pur ripetendomi mi sento di riaffermare che qualsiasi processo vitale è regolato da leggi ben precise; qualsiasi malattia, cancro compreso, è un processo vitale e quindi altrettanto regolato da leggi ben precise.

Comprendere il modo in cui queste leggi agiscono ed il senso che hanno per la nostra evoluzione aiuta, non solo ad affrontare in modo libero e consapevole il percorso terapeutico ma anche a prevenire ed evitare tutti quegli effetti collaterali che insorgono a causa di paura, insicurezza e di interventi inopportuni.

Troppo spesso nella malattia, soprattutto se ha connotazioni di gravità, ci si ritrova a fare i conti con un lacerante senso di impotenza e di ineluttabilità; ed è in questo stato che l'ammalato si affida a chi spera possa guarirlo, dimenticando che le risorse più grandi sono dentro di sé e ignorando che se queste risorse non vengono attivate in un modo sensato o vengono bloccate, la via verso la guarigione può risultare davvero difficile ed estenuante.

E' in questo senso che la comprensione più profonda di ciò che ci sta accadendo va a ricreare dentro e attorno all'ammalato una dimensione di consapevolezza e fiducia indispensabili per trasformare un'esperienza tragica come una diagnosi di cancro in una grande opportunità di guarigione, non solo del corpo fisico ma anche e soprattutto dell'individuo nella sua totalità.

Marilena Dallago

Associazione Nazionale Famiglie Contro il Cancro

ASSEMBLEA GENERALE

Martedì 18 aprile 2006 ore 7.00 (prima convocazione)

Venerdì 28 aprile 2006

Ore 18.00 (seconda convocazione)

presso la nostra sede in via Veneto, 24 - Trento

Ordine del giorno

- 1) Relazione del presidente
- 2) Relazione dei revisori dei conti
- 3) Approvazione del bilancio
- 4) Rinnovo delle cariche sociali
- 5) Attività dell'Associazione e suo futuro
- 5) Varie ed eventuali

Direttore Responsabile: Remo Casagrande - **Comitato di redazione:** Franco Daltrozzo, Maria Cristina Guietu, Ezio Casagrande - **Direzione, redazione, amministrazione:** Via Veneto, 24 - 38100 Trento - Tel. e fax 0461.913755 - **Registrazione:** Tribunale di Trento N° 897 / RS 7.3.96 - **Stampa:** Nuove Arti Grafiche (TN) - © **Tutti i diritti riservati.**